Caro Gigliotto, tu mi has ¹⁸⁹⁵
commosso profondamente. Io non
speravo di trovare un tale amico
in tale grave contingenza della
mia vita. Ho trovato non un amico
ma un angelo, un Dio! Grazie.
Quando vorrai la mia vita, domandala,
mela: te la darò. Ti mando la cambiale.
Scontala quando vuoi, più presto che in
possibile. Il matrimonio pare imminente.
Ora una cosa: io potrei morire, non
è vero?, prima della cadavere. Ebbene
io ho già oro e altro abbastanza,
in questo brutto caso, da copirti.
Cioè per mostrarti che sono serio.
O mio caro Gigliotto, ti amo
infinitamente.

Un abbraccio dal tuo
Giovanni Pascoli

Livorno.
16 luglio 1895

*di i cambiale
con il quale far
ma, oggi, per a parte me non so
daregno.*

Centro di Documentazione Pascoliano.

Fondo Pieretti 19.

Lettera di Pascoli all'amico Luigi Bonati, detto *Gigio*, 16 luglio 1895.

Luigi Bonati, oste di La Spezia, fu uno dei più cari amici del poeta, come documenta questa bellissima lettera. Bonati aiutò Pascoli con continui prestiti, in particolare durante questo anno, il 1895, in cui la sorella Ida andava sposa a Salvatore Berti; i futuri coniugi chiesero molto denaro per la dote, un mensile e un'assicurazione sul capitale di Ida, mettendo in gravi difficoltà il fratello.

“Io non speravo di trovare un tale amico in tale grave contingenza della mia vita. Ho trovato non un amico ma un angelo, un Dio! Grazie. Quando vorrai la mia vita, domandamela: te la darò. [...]

O mio caro Gigliotto, ti amo infinitamente. Un abbraccio dal tuo

Giovanni Pascoli”

Livorno 16 luglio 1895